

Rassegna del 10/04/2014

SANITA' REGIONALE

10/04/14	Gazzetta del Sud	18 Scopelliti, Pasqua di passione - La "passione" del Governatore	Calabretta Betty	1
10/04/14	Gazzetta del Sud	6 Legittima la fecondazione eterologa - La fecondazione eterologa si potrà fare	Bosco Eva	3
10/04/14	L'Ora della Calabria	8 «Aiutate la piccola Valeria da soli non possiamo farcela»	Baldari Antonio	5
10/04/14	L'Ora della Calabria	10 Asp di Cosenza per il dopo Scarpelli a sorpresa il nome di un altro medico gradito ai Gentile - Asp, verso il dopo Scarpelli Spunta il nome di Genise	Paletta Saverio	6

SANITA' LOCALE

10/04/14	Crotone	17 Raccolta fondi per la fibrosi cistica	...	7
10/04/14	Crotone	21 non vendete l'ospedale	Scorpinti maria	8
10/04/14	Crotone	21 Rossano, oncologia presenta due scoperte	...	9
10/04/14	Crotone	7 Battaglia culturale contro uil cancro - Quella contro il cancro è una battaglia culturale	Policastrese Antonella	10
10/04/14	Crotone	7 "Giornata della consapevolezza" La Provincia di Crotone aderisce e si illumina di luce blu	...	12
10/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Osteoporosi, fenomeno in crescita che diventa un problema sanitario	Vi.lo	13
10/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Mancuso: l'Atto aziendale verrà migliorato	Incamicia Sarah	14
10/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Bisogna spiegare meglio quali strutture resteranno	Sa.inc	16
10/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Diagnosi precoce e utilizzo del vaccino per battere i tumori	Colosino Carmelo	17
10/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14 Bilancio e atto aziendale, mancuso è tutto ok	...	18
10/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	32 Sanità il caso Nicotera sottoposto ad Antoniozzi	Tripaldi Francesco	19
10/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	32 Prevenzione oncologica, i giovani promuovono un convegno a Dasà	Colaci Valerio	20
10/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Seminario sulla psichiatria	...	21
10/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Nuovi parcheggi all'ospedale	Ed.cor.	22
10/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Raccolta firme in farmacia	...	23
10/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 La vista, bene prezioso Oltre cento le visite gratuite	R.b.	24
10/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Pasqua con l'Unitalsi per i fondi dei treni bianchi	...	25
10/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 «Il nuovo atto aziendale penalizza i servizi nel territorio lametino»	Bruno Antonietta	26

La sospensione del presidente calabrese dalla carica potrebbe giungere prima delle preannunciate dimissioni

Scopelliti, Pasqua di passione

Intanto la Cassazione lo ha assolto dall'accusa di omissione in atti d'ufficio

CATANZARO. Potrebbe essere decretata già nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri la sospensione dalla carica del presidente Scopelliti. Qualcuno dà per scontato che il provvedimento giungerà a ridosso della definizione delle liste per le Europee, dunque prima delle feste pasquali. A spingere perché la "pratica" non resti nel cassetto sono i circoli calabresi del Movimento 5 Stelle, che «stigmatizzano il comportamento del mi-

zano il comportamento del ministro Alfano», e giudicano «assai grave se Scopelliti si dimettesse prima della sospensione». Si profilano tempi "tecnici" non indifferenti anche per le nuove assunzioni nella sanità dopo l'annunciato sblocco del turnover: prima infatti si dovrà applicare la mobilità e tener conto dei precari che hanno diritto al concorso interno in base a una recente legge regionale.

Intanto dalla Capitale giun-

gono per il Governatore notizie confortanti dal fronte giudiziario: la sesta sezione penale della Corte di Cassazione ha infatti annullato senza rinvio la sentenza di condanna per omissione in atti d'ufficio della Corte d'Appello di Reggio Calabria nei confronti di Scopelliti, all'epoca Sindaco della città, per non aver tempestivamente eliminato il percolato che fuoriusciva dalla discarica di Longhi Bovetto. ► **PAGG. 18, 26 e 27**

Il Consiglio dei ministri potrebbe decretare la sospensione di Scopelliti prima di Pasqua. M5S critica Alfano sui ritardi

La "passione" del Governatore

Sanità, tempi "tecnici" per le eventuali assunzioni: prima mobilità e precariato

Betty Calabretta
CATANZARO

Potrebbe essere decretata già nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri la sospensione dalla carica del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti. Segnali in tal senso vengono dal mondo politico, dove qualcuno dà per scontato che il provvedimento giungerà prima della definizione delle liste per le elezioni Europee, da chiudere entro la metà della settimana prossima. Dunque prima delle feste pasquali. A spingere perché la "pratica" non resti nel cassetto sono i circoli calabresi del Movimento 5 Stelle, che «stigmatizzano il comportamento del ministro Alfano che ancora non ha provveduto alla sospensione del presidente Scopelliti nonostante il Prefetto di Catanzaro gli abbia notificato il dispositivo della sentenza di condanna a sei anni emessa dal Tribunale di Reggio».

Secondo i circoli M5S il ritardo «è un fatto gravissimo e sarebbe assai grave se Scopelliti si dimettesse prima della sospensione, poiché significherebbe che qualcuno lo avrebbe avvertito». M5S richiama «il ministro Alfano al rispetto della Costituzione» e si attende «da subito il provvedimento sospensivo» che «è un atto dovuto e tardivo essendo già trascorsi ben 13 giorni dalla sua condanna». Immediata la replica del senatore

Ncd Antonio Caridi: «Dal Movimento 5 Stelle non sono accettabili pressioni di alcun tipo. I grillini - afferma - probabilmente non sanno che i tempi relativi all'iter cui fanno riferimento sono ben più lunghi di quanto da loro ipotizzato. Provvedimenti di questo tipo seguono procedure ben definite e sono intollerabili e ingiustificabili ingerenze da parte delle forze politiche».

Se la sospensione di Scopelliti dovesse giungere prima delle sue dimissioni non si interromperà il percorso amministrativo del Consiglio regionale, che potrà proseguire fino alla naturale scadenza della legislatura sotto la guida del vicepresidente della Giunta.

SANITÀ. Cambierà invece da subito l'assetto dell'Ufficio del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario. Essendo stato nominato commissario in quanto presidente della Regione, Scopelliti una volta sospeso non lo sarà più e il Governo dovrà procedere ad altra nomina. Nell'attesa, commissario pro tempore diventerà verosimilmente l'attuale sub commissario Andrea Urbani, visto che il settore precipuamente sanitario di cui si occupa viene considerato prevalente rispetto all'aspetto finanziario del piano di rientro che è demandato al sub commissario Luciano Pezzi, che resterebbe anche lui in cari-

ca nelle more delle decisioni del Governo. Se invece Scopelliti si dimettesse, restando in prorogatio manterrebbe i poteri commissariali fino alla nuova nomina commissariale.

LE ASSUNZIONI. Restando sul versante sanitario sembra difficile, in ogni caso, che le nuove assunzioni conseguenti all'annunciato imminente sblocco del turnover possano essere concretizzate a breve e andare in porto prima delle prossime elezioni regionali.

La Calabria ha chiesto al Ministro della salute una deroga al divieto di assumere per 380 unità di personale. Ma l'iter ha i suoi tempi tecnici: una volta ottenuto il decreto del Ministro (che peraltro dovrebbe indicare nel dettaglio per quali tipologie professionali si consente lo sblocco del turnover) bisognerà in primo luogo applicare l'istituto della mobilità, procedura che potrebbe "occupare" diversi posti messi a concorso (non sono pochi i meridionali che per via della crisi e del caro-



vita nelle città del Nord Italia ambiscono a rientrare in Calabria).

Altri posti saranno assorbiti dai precari che hanno diritto ad un concorso interno sulla base di una legge regionale approvata sotto la precedente amministrazione.

I posti rimasti disponibili dopo la mobilità e il precariato andranno agli aspiranti alle nuove assunzioni, selezionati mediante procedura concorsuale. Prima ancora, però, occorrerà nominare i nuovi direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere che dovranno espletare i concorsi, visto che quasi tutti quelli attualmente in carica sono in scadenza contrattuale. La commissione nominata dalla Giunta per valutare i titoli dei candidati manager è al lavoro, e fra i "titolati" saranno scelti dall'Esecutivo i dg che dovranno espletare i concorsi per le nuove assunzioni.

EUROPEE. Oggi intanto si potrà capire, a margine della manifestazione in suo sostegno organizzata a Reggio con Lupi, Quagliariello e De Girolamo, se Scopelliti ha definitivamente rinunciato a candidarsi alle Europee. Il quadro non è dei più favorevoli in quanto l'alleanza del Nuovo Centrodestra con l'Udc (che è molto forte in Campania) amplia il bacino elettorale del partito richiedendo un maggior numero di voti per essere eletti. ◀



Il ministro e leader di Ncd Angelino Alfano con il governatore Giuseppe Scopelliti

CORTE COSTITUZIONALE Bocciato il divieto previsto dalle legge 40. Protestano i cattolici

Legittima la fecondazione eterologa

ROMA. Fecondazione assistita, cade un'altra barriera: l'eterologa, fino a ieri vietata dalla legge 40, è diventata legale. La Corte Costituzionale, infatti, ha dichiarato illegittimo il divieto di accesso a questa metodica per le coppie in cui ci sia un problema di infertilità assoluta, dove solo gli ovuli o gli spermatozoi di un donatore possono far concretizzare la speranza di un figlio. Fino ad ora queste coppie erano sostanzialmente «fuori legge», costrette a recarsi all'estero, se avevano i mezzi per farlo. Ora, non appena la sentenza sarà

pubblicata in Gazzetta Ufficiale – presumibilmente entro un mese – l'eterologa si potrà fare anche nei centri italiani.

Ma le resistenze sono ancora tante. E le reazioni lo dimostrano. Il mondo cattolico è salito immediatamente sulle barricate. Famiglia Cristiana parla di «fecondazione selvaggia» e di «ultima follia italiana». L'Accademia Pontificia per la Vita manifesta «sconcerto e dispiacere» e teme riflessi sia sulla coppia sia sul nascituro. Anche alcuni esponenti politici di area cattolica recalcitrano. ► **PAG. 6**

CORTE COSTITUZIONALE Dichiarato illegittimo il divieto, così come previsto nella controversa legge 40, che ha spinto tanti italiani a ricorrere a centri esteri

La fecondazione eterologa si potrà fare

I cattolici insorgono contro la sentenza, la Lorenzin chiede di sciogliere alcuni nodi normativi



Il ministro Beatrice Lorenzin

Eva Bosco
ROMA

Fecondazione assistita, cade un'altra barriera: l'eterologa, fino a ieri vietata dalla legge 40, è diventata legale. La Corte Costituzionale, infatti, ha dichiarato illegittimo il divieto di accesso a questa metodica per le coppie in cui ci sia un problema di infertilità assoluta, dove solo gli ovuli o gli spermatozoi di un donatore possono far concretizzare la speranza di un figlio. Fino ad ora queste coppie erano sostanzialmente «fuori legge», costrette a recarsi all'estero, se avevano i mezzi per farlo. Ora, non appena la sentenza sarà pubblicata in Gazzetta Ufficiale - presumibilmente da qui a un mese - l'eterologa si potrà fare anche nei centri italiani.

Ma le resistenze sono ancora tante. E le reazioni alla notizia lo dimostrano. Il mondo cattolico è

salito immediatamente sulle barricate. Famiglia Cristiana parla di «fecondazione selvaggia per tutti», di «ultima follia italiana». L'Accademia Pontificia per la Vita manifesta «sconcerto e dispiacere» e teme riflessi sia sulla coppia sia sul nascituro. Anche gli esponenti politici di area cattolica recalcitrano. Per Eugenia Roccella, di Ncd, «si apre una deriva molto pericolosa: cade il diritto di ogni nato a crescere con i genitori naturali», mentre secondo Paola Binetti, dell'Udc, si consuma una «grave attacco alla famiglia».

Sel si colloca ovviamente sul fronte opposto. Positivi anche i commenti che arrivano dal Pd, dove però emerge anche la richiesta, avanzata da Maria Spilabotte e Donata Lenzi, di un intervento per aggiornare la normativa nel suo complesso. Un punto, questo, toccato con accenti ben più netti dal ministro

della Salute, Beatrice Lorenzin: «La legge è stata svuotata, serve un intervento del Parlamento. In Italia non siamo ancora a attrezzati dal punto di vista normativo», aggiunge. Ed enumera una serie di nodi: «l'anonimato di coloro che cedono i gameti», «il diritto dei bimbi che nasceranno ad essere informati di chi sono i loro genitori», «il tipo di analisi da fare per chi cede i gameti».

Eppure gli avvocati che in Corte Costituzionale hanno difeso l'eterologa, come Marilisa



D'Amico, o i legali Filomena Gallo e Gianni Baldini, che rappresentano le associazioni e una delle coppie, sono fermi su un punto: la sentenza della Corte non crea un vuoto normativo. Tutele sono già previste nella stessa legge 40 e un ombrello di garanzie è contenuto anche in una serie di misure che hanno recepito specifiche direttive europee; e proprio su quei punti che il ministro Lorenzin mette in evidenza. Gianluigi Pellegrino, giurista che si occupò della legge 40 in passato per altri aspetti, quale il limite di tre ovociti e la diagnosi preimpianto, è sulla stessa linea: «Se ci fosse stato vuoto normativo, la Corte non avrebbe potuto accogliere la questione e quindi far cadere il divieto. È necessario dare immediata attuazione alla pronuncia».

Anche all'interno del collegio di 15 giudici costituzionali, comunque, la decisione non è stata unanime, né facile, a riprova del fatto che il tema è complesso. I rumors dicono che al momento di andare ai voti, il sì all'eterologa ha trovato una maggioranza risicata. Alla conta il risultato sarebbe stato 8 a 7, e questo segnala una spaccatura. Ma la Corte è un organo collegiale e conta la decisione conclusiva, una «decisione coraggiosa», secondo molti osservatori, che «fa cadere una discriminazione», sottolineano i legali delle coppie e le organizzazioni che le rappresentano, come le associazioni Luca Coscioni e Sos Infertilità, perché mette fine alla distinzione tra coppie di serie A e coppie di serie B. ◀

L'accesso alla metodica prima "proibita" sarà possibile fra un mese Cosa cambia con la decisione della Consulta

ROMA. Con la decisione presa dalla Corte Costituzionale sulla legge 40 cade innanzitutto il divieto di fecondazione assistita eterologa contenuto nel comma 3 dell'articolo 4 della norma. Una novità che, come prevede la Costituzione, sarà esecutiva «dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza in Gazzetta Ufficiale - spiega Marilisa D'Amico, uno dei legali che ha seguito la vicenda -. Presumibilmente, ci vorrà circa un mese: dopo le

coppie potranno fare la fecondazione eterologa».

«L'accesso a questa metodica - spiega D'Amico - incontra i limiti già stabiliti nella legge 40, in base ai quali possono accedere alla procreazione assistita coppie di maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi. Resta inalterato anche il divieto di commercializzazione dei gameti: il donatore o la donatrice restano anonimi e devono agi-

re gratuitamente, come previsto dall'art. 12». In generale, afferma il legale, «la rosa di garanzie previste dalla legge 40 e da una serie di decreti legislativi che hanno recepito direttive europee sul controllo, la conservazione, la distribuzione di tessuti e cellule, rappresenta un ombrello di tutele che ora si estende all'eterologa». Vietato anche l'azione di disconoscimento del figlio, prevista all'art. 9. Ma il testo resta immutato nelle altre parti. ◀

«La mia odissea»

«È terribile pensare che o va bene o devi mollare tutto, perché altrimenti non hai i soldi per permetterti un figlio. In fondo non volevo comprarmi una macchina di lusso ma diventare madre». È il racconto di B., 44 anni, veneta, che ha fatto ricorso alla fecondazione eterologa in Spagna nel 2007. Dopo tre tentativi di fecondazione in vitro falliti a causa di una «menopausa precoce» e il percorso per l'adozione, scartato perché troppo costoso («Adottare un figlio all'estero costava moltissimo, almeno 20.000 euro, oltre a tanto, tanto tempo»), la scelta. Vietata in Italia. «Tra le varie opzioni, come Paesi dell'Est e Grecia, alla fine optiamo per la Spagna, dove le liste d'attesa sono ridotte e le garanzie alte per quanto riguarda i controlli sanitari. Ma alti sono anche i costi: 10.000 euro. Abbiamo provato una prima volta con embrioni «freschi», la seconda «congelati». Ci è andata bene. Un terzo tentativo non avremmo potuto farlo, costava troppo». I due coniugi, in cerca di un secondo figlio, nel 2010 hanno fatto causa nei confronti della legge 40, perché «discriminatoria».

L'appello dei genitori e del responsabile della Fondazione che si occupa della bambina. La 15enne di Marina di Gioiosa Jonica, dializzata ed invalida al 100%, deve ora affrontare altre cure. Ha bisogno di assistenza, molti farmaci non sono mutuabili e l'Inps non ha fornito date certe per lo sblocco della pratica. Anche Corbelli si interessò del caso informando il presidente Napolitano

«Aiutate la piccola Valeria da soli non possiamo farcela»



In foto Giuseppe Crea, responsabile della fondazione "De Leo-Pacetta" di Stilo

Tra un mese dovrà ritornare a Roma «Mettete la famiglia e la Fondazione nelle giuste condizioni per fare in modo che Valeria possa essere curata»

SIDERNO (RC) «Tra un mese deve ritornare nella Capitale per un altro controllo, ha bisogno anche di farmaci di cui alcuni non mutuabili e l'Inps non ha dato risposte certe ed immediate, così non ce la possiamo fare...». A lanciare un appello i genitori della piccola Valeria. La 15enne di origine marocchina di Marina di Gioiosa Jonica, dializzata ed invalida al 100 per cento, è rientrata da Roma dove è rimasta per tre settimane dopo essersi sottoposta a dei controlli medico-sanitari all'ospedale "Bambin Gesù", per cercare di capire o meno se è possibile inserirla in lista per un secondo trapianto di rene, da effettuarsi ponendo rimedio al primo quando la bambina aveva soltanto sei anni. Sono tante le patologie da cui è affetta Valeria: da una grave ipotrofia ed ipotonia delle masse muscolari, alla marcata anemia secondaria alla nefropatia.

A sostenerla, i genitori così come le varie associazioni che da sempre seguono il suo caso. Per Valeria ora la speranza si è riaccesa ma quanto è stato detto ai suoi familiari, in primis alla madre, alla sorella e a Gianluca Crea, direttore della fondazione "De Leo-Pacetta" che la sta assisten-

do anche e soprattutto sotto il profilo materiale, che non l'hanno abbandonata per un solo istante durante la permanenza romana, è abbastanza chiaro in rapporto alla cura che andrà pedissequamente seguita e che presenta degli aspetti temporali abbastanza serrati, intanto rispetto al trattamento dialitico da effettuarsi all'ospedale civile di Locri.

«Adesso dovrà recarsi a Locri per quattro sedute settimanali, anche alla domenica – spiega il responsabile Crea – che è un giorno in cui non effettuiamo il servizio di trasporto dei dializzati all'ospedale locrese, in ogni caso con il passare del tempo, e dovendo necessariamente seguire la bambina, rischiamo di non farcela neanche noi perché i fondi a nostra disposizione non sono poi così cospicui, peraltro si tenga conto che Valeria dovrà tornare a Roma tra un mese, e quindi con la necessità di assisterla in tutto ciò che le occorre perché le cure prestate dai medici romani vadano a buon fine».

Così come si spera che anche qui Valeria possa trovare sollievo nell'assumere con continuità i farmaci che le sono stati prescritti. Alcuni però non sono mutuabili e ciò comporta un onere molto grande per la sua famiglia, praticamente insostenibile: in tal caso, torna la questione con l'Inps, l'istituto nazionale di previdenza sociale che non ha tutt'oggi fornito date certe per lo sblocco della pratica della bambina, riconosciu-

ta invalida al 100 per cento da una Commissione medica italiana e che, purtroppo, non ha avuto neanche un solo centesimo di ciò che le spetta per colpa della "Bossi-Fini" che prevede il compimento dei 18 anni per potere avere riconosciuto ciò che, di fatto, lo è già.

«Nonostante l'appello raccolto dal leader dei Diritti Civili, Franco Corbelli, il quale aveva interessato del caso Giorgio Napolitano, non ci sono dei concreti riscontri per quanto riguarda la definizione della pratica - afferma Gianluca Crea -. I tempi sono prevedibilmente lunghi ma non si può proprio aspettare, facciamo appello perché si possano accorciare il più possibile e mettere nelle condizioni migliori la famiglia di Valeria e la nostra fondazione, per far sì che la bambina possa curarsi com'è stato previsto dai medici del "Bambin Gesù". Qualcuno ci aiuti perché così non ce la possiamo proprio fare». Ma l'auspicio è che tutto si risolva e Valeria torni a sorridere al più presto alla vita.

Antonio Baldari





ASP DI COSENZA
 Per il dopo Scarpelli
 a sorpresa il nome di un altro
 medico gradito ai Gentile
 > pagina 10

Asp, verso il dopo Scarpelli Spunta il nome di Genise

Il medico legale gradito ai Gentile inaspettato successore del dg?

*E intanto, l'assessore
 Pino riscopre
 l'amore per il verde
 Infatti, ogni mattina
 tiene colloqui
 passeggiando
 nella vecchia villa
 del centro storico
 di Cosenza*

COSENZA Le inchieste giudiziarie hanno almeno un pregio: producono notizie su notizie. Che riguardano l'Asp, sul cui futuro oggi si potrebbe sapere qualcosa di più, visto che il Tribunale del riesame dovrebbe pronunciarsi sulle sorti immediate di Gianfranco Scarpelli, il direttore generale interdetto in via temporanea dalla Procura della repubblica di Cosenza in seguito all'inchiesta sulle presunte consulenze d'oro elargite ad alcuni avvocati del Cosentino, tra cui Andrea Gentile, figlio del senatore Antonio Gentile. Il problema, va da sé, non è giudiziario, perché questi aspetti saranno risolti dalla magistratura nel rispetto delle garanzie e, perché no?, delle professionalità degli indagati. Né è politico, perché ogni cordata, purché maggioritaria

piazza chi vuole dove vuole. È un problema amministrativo che tocca tutti. Come contribuenti e come utenti. Riguarda la futura dirigenza dell'Asp, che al momento è affidata a Luigi Palumbo, il direttore sanitario nominato da Scarpelli. I corridoi della direzione di via Alimena, una bellissima zona del centro di Cosenza, sono, al riguardo, una fonte infinita di voci. E tre di queste meritano qualche attenzione, perché ciascuna cerca di rispondere a un interrogativo: come sarà il "dopo Scarpelli"? Secondo la prima voce - molto accreditata perché esternata da fonte seria - il dopo Scarpelli sarebbe affidato a... Scarpelli. Una eventuale revoca della misura cautelare rileggerebbe il dg che potrebbe reinserirsi nei prossimi giorni a via Alimena. In fondo, una misura cautelare non è una condanna e la sua revoca potrebbe essere un "gradino" verso l'innocenza dell'indagato. E poi il centrodestra che ha sponsorizzato Scarpelli, soprattutto i fratelli Gentile, professa da sempre il garantismo più schietto. La seconda voce, invece, accredita Luigi Palumbo. Sempre per motivi politici: il medico rossanese avrebbe dato buona prova di sé e godrebbe della fiducia dei Gentile, visto che è stato nominato da Scarpelli in persona, e non dispiacerebbe a Forza Italia, in particolare al consigliere regionale Ennio Morrone. Palumbo garantirebbe la continuità amministrativa, anche da commissario straordinario. Il terzo nome in lista, il più fre-

sco di tutti, sarebbe quello di Francesco Ferdinando Genise, un medico legale in forza all'Asp da tempo, che godrebbe, anche lui, della piena fiducia dei Gentile, che proprio in queste ore si prodigherebbero per lui. Sia per Palumbo sia per Genise valgono due limiti. Il primo: non potrebbero diventare dg ma commissari straordinari. Il secondo: in questo ruolo potrebbero essere nominati solo da Scopelliti, il quale, tuttavia, sarebbe in una fase di dubbia legittimazione per questo tipo di atti, non solo nel ruolo di governatore ma pure in quello, che qui interessa, di commissario della Sanità calabrese. Di certo c'è che Scarpelli, tra l'altro mai revocato da Scopelliti, avrebbe il diritto di tornare all'Asp dopo il 17. Salvo diverso avviso della magistratura. Oggi se ne sa di più. E i Gentile, che sono i deus ex machina della Sanità cosentina, come affrontano questa fase? La novità riguarderebbe Pino Gentile, che avrebbe riscoperto l'amore per il verde e per gli spazi aperti. Tant'è che terrebbe ogni mattina conversazioni nella vecchia villa comunale, nel cuore del centro storico di Cosenza. Di che discorra è difficile capirlo, ma la scelta dei luoghi farà contenti gli ambientalisti.

Saverio Paletta



Raccolta di fondi per la fibrosi cistica

Per la prima volta anche nella frazione di Papanice, lo scorso fine settimana, i volontari della 'Fondazione ricerca fibrosi cistica onlus' hanno effettuato la vendita delle uova di Pasqua per finanziare le attività di ricerca contro quella che viene classificata come una delle malattie genetiche più gravi. I colorati banchetti della Fondazione sono stati allestiti lungo via Pietà, sul sagrato di fronte l'omonima chiesa (*nella foto*). Purtroppo le cattive condizioni del tempo, in particolare la pioggia insistente, hanno compromesso lo svolgimento della manifestazione. La raccolta di beneficenza per la ricerca sulla fibrosi cistica verrà comunque ripetuta, così come in diverse piazze d'Italia, anche sabato 12 e domenica 13 aprile prossimi. Il banchetto verrà allestito sempre in via Pietà, la strada principale della frazione di Crotonese.



Non vendete l'ospedale

Cariati, voci su privati interessati alla struttura

MARIA SCORPINITI

CARIATI - Il re è nudo. È il titolo dato al comunicato che i giovani delle Lampare hanno diramato dopo la notizia delle dimissioni di Giuseppe Scopelliti dalla carica di governatore della Regione Calabria. Con riferimento alla chiusura di diversi ospedali calabresi "fingendo di attuare una lotta agli sprechi", alla questione rifiuti, trasporto e lavoro, asseriscono gli aderenti al movimento, il governatore ci ha consegnato una regione completamente abbandonata a se stessa.

Nella Sibaritide, ad esempio, dalla chiusura degli ospedali di Cariati e Trebisacce è derivato lo stato di perenne difficoltà dei nosocomi di Corigliano e Rossano e il conseguente stato di disagio e insicurezza creato nelle comunità, per non parlare dell'aumento dell'emigrazione sanitaria. "Non è superfluo ricordare che il presidio di Cariati ha servito le comunità della provincia di Cosenza e del Crotonese, e risulta ai dati essere stato sempre tra i migliori della Regione", precisano. Invocano, poi, l'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione sul diritto

alla salute per riaffermare la necessità di difendere il modello pubblico, dichiarandosi contro "la svendita dei beni comuni agli amici imprenditori". Da tempo in città, infatti, circolano voci insistenti di alcuni imprenditori locali interessati a rilevare la struttura del "Vittorio Cosentino" per trasformarla in una clinica privata. Le Lampare, a questo proposito, rivendicano un modello di sanità statale efficiente e rifiutano il modello privato, tenuto in piedi, secondo loro, dai gruppi di potere che aleggiavano sul futuro

delle strutture statali e che fanno leva sugli uomini politici di fiducia. E lo dicono senza peli sulla lingua: "Gli eventuali benefattori che hanno intenzione di investire nella sanità possono lecitamente comprare un terreno, costruire una villa e vendere sanità come succede in altre parti d'Italia". Ma i giovani, intenzionati a difendere il territorio, non si fermano qui. Annunciano la lotta: "Ci stiamo organizzando, siamo pronti anche ad azioni eclatanti per rilanciare la questione ospedale Vittorio Cosentino".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione per l'ospedale di Cariati; in basso gli attivisti de Le Lampare



Rossano, oncologia presenta due scoperte

ROSSANO - Due lavori scientifici del reparto oncologia di Rossano sono stati presentati e discussi al 7° Congresso Internazionale sulle Immunoglobuline svolto il 4 e il 5 aprile 2014 ad Interlaken (Svizzera) con la partecipazione di 250 esperti provenienti da varie Istituzioni mondiali. Il Congresso è stato infatti l'occasione per approfondire gli aspetti più interessanti e più aggiornati delle malattie autoimmunitarie e della loro terapia con immunoglobuline. Le ricerche eseguite dall'Unità ospedaliera di Rossano hanno dimostrato, per la prima volta, la fattibilità della somministrazione sottocutanea delle immunoglobuline nei pazienti piastrinopenici. Ciò comporta un notevole risparmio nei costi che le famiglie dei pazienti e i pazienti stessi devono affrontare per recarsi in ospedale e un sicuro miglioramento della qualità della vita. "Siamo soddisfatti - ha commentato Francesco Iuliano (*nella foto*), direttore dell'Unità operativa di Oncologia - di essere all'avanguardia nella cura di patologie come la piastrinopenia autoimmune e di una rara patologia come la polineuropatia infiammatoria cronica, per la quale c'è stata una stretta collaborazione con il dottor De Bartolo, neurologo del nostro ospedale. Riteniamo, - continua il Dr. Iuliano - che sia nostro dovere rispondere alle esigenze del territorio nella maniera più qualificata, a costo di ampliare sensibilmente il campo di intervento della nostra specialità. La sanità infatti non può essere parametrata focalizzandosi sul solo criterio dei tagli di spesa, ma deve tenere conto delle specifiche competenze acquisite negli anni, e, soprattutto in periodi di grave crisi economica, deve valorizzare tutte le iniziative capaci di cancellare i disagi che i pazienti affrontano per la cura di patologie croniche".



Battaglia culturale contro il cancro

La lotta contro il cancro deve essere in primo luogo culturale. Lo ha detto il presidente dell'Ordine dei medici Ciliberto durante la consegna del premio 'Carcea' all'oncologa Natalia Malara.

ANTONELLA POLICASTRESE a pagina 7

PREMIO 'GIOVANNI CARCEA'

Quella contro il cancro è una battaglia culturale

**Terza edizione
assegnata alla
ricercatrice
Natalia Malara**

ANTONELLA POLICASTRESE

Nella sede del 'Rotary Club', cerimonia di consegna del premio 'Giovanni Carcea', per giovani ricercatori, organizzato dall'*International Inner Wheel Crotonese* e giunto quest'anno alla sua terza edizione. L'ambito riconoscimento è stato assegnato alla ricercatrice Natalia Malara, oncologo medico Irc-Fsc, nel corso di una serata focalizzata sull'importanza della prevenzione primaria come strumento essenziale nella lotta ai tumori ('Ambiente e tumore'). Moderatrice, Maria Teresa Romeo, medico di medicina generale.

DOPO i saluti della presidente di 'International dell'Inner Wheel' di Crotonese, Rossella Palombi Ferraro, instancabile sostenitrice dell'importanza della ricerca, l'evento dedicato a Giovanni Carcea - giovanissimo crotonese che ci ha lasciato prima ancora di raggiungere la maturità scientifica, sottratto ai suoi fami-

liari da un nemico implacabile - ha fatto registrare momenti di intensa emozione. E non poteva essere diversamente, specie quando Maria Teresa Romeo ha letto la testimonianza di don Lino, parroco di S. Domenico, che ha seguito la vicenda umana di questo giovane fino alla fine della sua vita terrena. Nel nome e nel ricordo di Giovanni Carcea si è dunque dibattuto di 'Conoscenza e prevenzione, ambiente e tumore'. Ci sono patologie neoplastiche in ulteriore aumento, specie in zone dove si è avuta una industrializzazione conflittuale, se non addirittura selvaggia, che ha violentato i territori per poi restituirli pregni di sostanze inquinanti, compromettendone per sempre le falde acquifere.

DI FRONTE a questo panorama, che rispecchia in tutto e per tutto l'ex area industriale crotonese, le associazioni locali si sono poste l'obiettivo di redigere un progetto comune e condiviso, partendo dalla ricerca di forme collaborative con i soggetti preposti al monitoraggio del territorio. La lotta contro il cancro deve essere in primo luogo culturale, sensibilizzando i cittadini sull'importanza della tutela ambientale e dell'assunzione di uno stile di vita

correlato e coerente con le nostre abitudini alimentari, così comesottolineato da Enrico Ciliberto, presidente dell'ordine dei medici di Crotonese. Parere analogo ha espresso Angelo Carcea, direttore sanitario dell'ospedale di Crotonese, che ha allargato il campo dell'indagine soffermandosi su un dato di fatto, ossia l'aumento delle patologie oncologiche nei giovani e nelle donne che si ammalano soprattutto di cancro al seno.

Laura Roveda, direttore medico dell'unità operativa del centro oncologico di Catanzaro, ha sostenuto infatti che l'habitat, quando è compromesso, può determinare l'insorgenza delle neoplasie e pregiudicare altresì la salute del feto, a causa della trasmissione di sostanze per via trans-placentare.

Fondamentale nella lotta contro il cancro è la concertazione tra associazioni. Su Crotonese operano da tempo Lilt e Airc, che hanno una notevole esperienza su cosa significhino le tematiche di prevenzione e ricerca come sottolineato da Damiano Falco, presidente della sezione provinciale Lilt e da Raffaele Lucente, consigliere Airc del comitato Calabria. Vincenzo Mollace, ordinario di tossicologia alla facoltà di Farmacia-Umg

e direttore Irc-Fsc, dall'alto della sua esperienza, propone di istituire un sistema di 'tele-consulting per lo screening tossicologico', metodo relativamente economico per fare monitoraggio. Pareri e testimonianze dunque, ma il momento clou della serata è stata l'assegnazione del premio 'Carcea' a Natalia Malara, che vanta un curriculum notevole nell'ambito della ricerca contro il cancro. Il metodo d'indagine da lei proposto verte sulla 'biopsia liquida', ossia un semplice prelievo di sangue, che però ha lo scopo di individuare cellule tumorali negli stadi precoci.

È stato evidenziato come il monitoraggio di queste cellule possa anticipare anche di due mesi il responso della diagnostica per immagini. Un'indagine che acquisisce un significato ancora più rilevante nelle neoplasie a localizzazione intracranica laddove è impossibile la biopsia classica. La sua scommessa è quella di poter usare le stesse cellule tumorali per allestire vaccini antitumorali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Sotto, il momento della
consegna del premio
'Carcea' alla ricercatrice
Natalia Malara (a destra)**

'Giornata della consapevolezza' La Provincia di Crotonese aderisce e si illumina di luce blu

In questi giorni, di sera, il Palazzo della Provincia di via Mario Nicoletta è illuminato con un fascio di luce blu in quanto l'ente, su iniziativa dell'assessore alle Politiche sociali Giovanni Capocasale, ha aderito alla "Giornata mondiale della consapevolezza", dedicata al fenomeno dell'autismo, sancita dalle Nazioni Unite. Quest'anno la giornata - così come avviene in tutto il mondo illuminando monumenti o edifici con un fascio di "luce blu" - ha come slogan 'Autismo più comune di quanto si pensi'. L'obiettivo è quello di prendersi carico della preoccupazione che le associazioni di genitori denunciano per l'impegno ancora insufficiente delle istituzioni verso le persone con disabilità e quindi anche di coloro con condizione dello "spettro autistico". L'assessore Capocasale ha deciso, in accordo con il presidente Zurlo ed il presidente dell'Associazione dei bambini autistici Giuseppe Vrenna, di illuminare anche il palazzo dell'Ente Provincia, un piccolo segno per dimostrare ancora una volta una certa sensibilità. Allo stesso tempo è recente la notizia di alcuni importanti lavori che verranno eseguiti nella piscina "Pertini di Crotonese". All'interno della struttura, grazie ad un finanziamento reperito proprio dall'assessore Capocasale, verrà installata una pedana che consentirà ai diversamente abili di poter godere della piscina con molta facilità. "Un intervento importante - commenta l'assessore Capocasale - Sono fortemente convinto del fatto che tutti debbano avere la possibilità di fare sport".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIARAVALLE Dibattito organizzato dall'associazione "Donne medico"

Osteoporosi, fenomeno in crescita che diventa un problema sanitario

CHIARAVALLE CENTRALE. Consegna dati preoccupanti il rapporto sui pazienti affetti da osteoporosi in Calabria. Fenomeno che, detto per inciso, rappresenta un vero e proprio problema di sanità pubblica, investendo un numero assai elevato di pazienti che, proprio a causa della patologia, vanno facilmente incontro alle cosiddette fratture da fragilità. Poi ci sono i danni provocati per traumi minori, altrimenti inefficienti o anche spontaneamente. In molti casi, poi, specie per quelle femorali, può non di rado conseguire una condizione di disabilità, anche grave, con profondo peggioramento della qualità della vita dell'individuo. Inoltre, come accade per le fratture vertebrali, è documentata anche una maggiore mortalità per patologie cardiovascolari, respiratorie, oncologiche tanto che costituiscono dei veri e propri indicatori dello stato di salute dell'individuo.

La struttura sanitaria del "San Biagio", dotata del reparto di riabilitazione motoria, ha ospitato uno dei tre appuntamenti a valenza regionale. Dopo il centro delle Preserre sono previsti gli incontri a Reggio Calabria in calendario sabato mentre per il 10 maggio prossimo l'equipe medica si sposterà a Trebisacce, in provincia di Cosenza.

A rimarcare il carattere regionale sono stati gli stessi organizzatori della manifesta-



Giuseppe Rocca nel suo intervento

zione che viene svolta con il patrocinio dell'associazione italiana "Donne medico", la Regione Calabria e le aziende sanitarie provinciali interessate. "Osteoporosi e dolore", subito dopo il saluto del sindaco della città Gregorio Tino ai medici presenti, è stato presentato da Giuseppe Rocca, primario del reparto di Riabilitazione motoria. Dopo aver rimarcato con orgoglio che la prima tappa del percorso regionale era toccata proprio a Chiaravalle Centrale, a testimonianza che, pur con nuovo e più attuale assetto organizzativo, la struttura di via Mario Ceravolo è destinata a recitare un ruolo importante nella rete assistenziale regionale. Il tema è stato quello della fisiopatologia, epidemiologia e costi economici dell'osteoporosi. Di par-

ticolare rilevanza scientifica le altre relazioni dei dottori Polimeni, Crea, Rovere, Russo, Esposito, Milieni e del fisioterapista Marincola Cattaneo. Nel corso della giornata sono stati eseguiti esami densitometrici ossei mediante DEXA e, nel pomeriggio, visite specialistiche su pazienti osteoporotici.

Anche il sindaco Gregorio Tino, ha sottolineato il ruolo degli operatori sanitari, ritenuti dallo stesso dei veri punti di forza di quelli che saranno i processi di riconversione della struttura.

Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale ha sottolineato, invece, il ruolo dei presidi distrettuali e, soprattutto, il "compito" che la struttura sanitaria avrà in futuro in quanto rappresenta il progetto pilota in Calabria per quanto riguarda le "Case della Salute", modello proposta dalla Regione Calabria a Siderno, in provincia di Reggio Calabria, e San Marco Argentano, nella provincia Cosenza. Morena Rombolà, a margine dell'incontro ha parlato di iniziativa di interesse non solo scientifico in favore di medici specialisti e operatori, ma che ha saputo incidere nella sfera fa ben sperare di interesse sociale. Non solo giornata di studio o di approfondimento per i medici di medicina generale, ma un momento di confronto per conoscere meglio le patologie. ◀ (vi.io.)



Il direttore generale dell'Asp spiega il documento che ridisegna la sanità catanzarese: senza questo strumento i tagli sarebbero stati maggiori

Mancuso: l'Atto aziendale verrà migliorato

Il manager annuncia: disponibili ad aggiustamenti dopo aver sentito sindacati e Conferenza dei sindaci

Sarah Incamicia

Il Dg dell'Asp provinciale Gerardo Mancuso, intende precisare che per quanto riguarda l'atto aziendale presentato ieri l'altro ai dipendenti, che non hanno molto gradito, e dato in visione ai sindacati lo scorso 4 aprile, che per «evitare che l'Atto Aziendale dell'Asp finisca davanti al Tar, occorre spiegare qual è lo spirito del documento presentato ai sindacati e ai dipendenti nei giorni scorsi».

«Il documento – spiega Mancuso – è un atto provvisorio che dovrà essere modificato sulla base anche delle rilevazioni che verranno presentate dai sindacati. Il documento è infatti perfezionabile, anche se comunque nasce dall'applicazione delle Linee guida regionali e dei decreti del Presidente della Giunta regionale, primo fra tutti il Decreto 18, e di tutte le norme legislative che impongono, fra le tante cose, anche una riduzione considerevole per la provincia di Catanzaro del numero delle strutture». Infatti, aggiunge il dr Mancuso «le indicazioni ministeriali conferiscono alla nostra provincia soltanto 55 strutture complesse e 72 strutture semplici che vanno distribuite equamente nel territorio e nell'area ospedaliera, in maniera equilibrata».

«Questa identificazione delle strutture – prosegue il dg Mancuso – tuttavia non impedisce di dare i servizi che non sono identificati nella struttura: l'atto di riorganizzazione, così come avviene anche in altre regioni,

identifica soltanto le strutture, mentre le funzioni e le attività, molte delle quali sono già attive, non verranno chiuse o depotenziate. Il problema quindi è soltanto l'indicazione di responsabilità relativa alla strutture identificate». Per quanto riguarda le strutture non identificate, cioè le strutture che vengono abolite per effetto soprattutto del Decreto 18 e delle norme vigenti, il Dg dell'Asp spiega che «c'è un atteggiamento dell'Amministrazione molto responsabile, perché ha differito, rispetto alle indicazioni, tutta una serie di strutture che sono allocate soprattutto nell'area di Lamezia Terme, e precisamente nell'ospedale "Giovanni Paolo II", oltre che nell'ospedale di Soverato che senza questo nostro intervento sarebbero state ulteriormente penalizzate, così come stabiliscono le norme in vigore. Poi tutto è possibile: l'Atto aziendale non è definitivo quindi potrà essere corretto, anche se i Ministeri danno delle indicazioni a cui nessuno si potrà sottrarre». E poi aggiunge, «Potremmo anche non farlo e lasciare tutto così com'è, ma sarà poi il commissario ministeriale ad applicare, secondo norma, le indicazioni: e a quel punto ci si accorgerà che molte delle strutture che attualmente sono state individuate nell'atto aziendale scompariranno inesorabilmente, perché è previsto che queste strutture debbano essere allocate negli Ospedali hub o nei Distretti capoluogo»

Per questo afferma ancora

Mancuso «con responsabilità abbiamo redatto un atto aziendale in deroga alle indicazioni ministeriali, cercando di mantenere quasi tutti i servizi». Insomma se tagli e declassamenti ci sono non li ha pensati Mancuso, ma sono la conseguenza di atti e decisioni presi in Regione e ai ministeri. Ma poi, però, aggiunge Mancuso «Nei prossimi giorni avvieremo le consultazioni con i sindacati e poi con la Conferenza dei sindaci, per migliorare l'Atto aziendale e consentire di presentare alla fine un documento che sia più vicino e più condiviso possibile, migliorando così quello che abbiamo presentato». Per Mancuso «Anche le affermazioni sulla bocciatura del bilancio 2012, da parte del commissario Scopelliti, sono ingiustificate, perché la norma prevede la bocciatura su questioni che riguardano una serie di atti che non sono mai stati disponibili o mai congrui per l'Azienda e poi perché è un atto dovuto. È una bocciatura che sostanzialmente non boccia quello che ha fatto l'Azienda, ma boccia il documento e questo avviene per tutte le Asp che si trovano in queste condizioni, quindi non è un fatto straordinario». E, prosegue «In passato ci sono state altre situazioni analoghe, dato che i bilanci precedenti sono stati bocciati per tutte le Asp. L'aspetto importante da tenere conto è tutto ciò che è stato fatto per il risanamento: nel bilancio 2013 c'è infatti un attivo di 2 milioni di euro». ◀



L'ospedale Giovanni Paolo II è indicato come "spoke" e non come "hub"





Il direttore generale Gerardo Mancuso

Azione democratica chiede lumi al dg**Bisogna spiegare meglio quali strutture resteranno**

Da Azione Democratica arriva puntuale un commento sull'Atto aziendale dell'Asp presentato dal dg Gerardo Mancuso: «Si tratta di un atto piegato a puro calcolo ragioneristico ed economicista che rischia di scaricare direttamente sui cittadini un prezzo altissimo che lede il diritto alla salute e comprime servizi essenziali che desertificano - come nel caso di Lamezia e del suo Comprensorio - interi territori con un giustificato allarme dei cittadini, delle Amministrazioni locali e degli stessi operatori dell'Azienda sanitaria».

Ad Azione Democratica preme evidenziare «che da quanto emergerebbe dai contenuti dell'Atto aziendale ci si trova innanzi a un'ulteriore "puntata" di un lento ma progressivo e ininterrotto processo di desertificazione dei servizi di Lamezia e del comprensorio (processo di desertificazione avviato con l'accorpamento dell'Asl n.6 di Lamezia e dell'Asl n.7 di Catanzaro, ndr) che viene ispirato da esigenze di bilancio alle quali non corri-

sponde un nuovo disegno dei servizi ai cittadini, a cominciare da quelli lametini, in grado di corrispondere ad esigenze forti ed incompressibili ancorché ampiamente giustificate».

E rilanciano: «Una volta per tutte Mancuso chiarisca e ammetta che i tagli "lineari" che opera, da tempo ormai, sui fondi di bilancio comportano non una ritrovata efficienza ed efficacia dei servizi ma una generalizzata e diffusa compressione dei servizi e dell'offerta sanitaria tanto nei presidi ospedalieri, ovvero di quel che resta di tali strutture, quanto sul territorio che a quanto è dato sapere non sono "trattati" allo stesso modo in tutta la provincia. Chiediamo di conoscere quali sono e dove sono allocati i servizi, ospedalieri e territoriali, e se la loro utilizzazione o soppressione è in ragione di dati e scelte "terze" e oggettive o, se invece, nascondano scelte politiche che con la tutela della salute poco o nulla hanno a che fare. Appare eloquente il silenzio assordante dei sindacati» ◀ **(Sa.Inc.)**





I protagonisti dell'iniziativa promossa dal Rotary club

PETILIA Incontro Rotary sulla prevenzione **Diagnosi precoce e utilizzo del vaccino per battere i tumori**

Carmelo Colosimo
PETILIA POLICASTRO

Incontro del Rotary Club su prevenzione e cure per il papilloma virus e per il tumore al seno. Vaccino e diagnosi precoce possono salvare la vita nei casi in cui si è colpiti dalle due affezioni che riguardano le donne. Virginia Angotti, presidente pro-tempore del Rotary Club, ha introdotto l'incontro svoltosi nella Biglioteca comunale. Hanno relazionato Nino Cosco, il dott. Federico Tallarigo, primario di Anatomia patologica dell'Asp di Crotona che si è soffermato sul tema "Patologie correlate e metodiche diagnostiche"; la dott. Concetta Fumia, responsabile di una Unità Operativa di Colposcopia dell'Asp di Lamezia Terme su "Un vaccino per sconfiggere un tumore"; la dott. Carla Cortese, oncologa dell'Asp crotonese e vice presidente provinciale della Lilt, su "Tumore alla mammella, approcci terapeutici e nuove prospettive".

La prevenzione, si è detto a più voci, è necessaria, perchè prevenire significa sconfiggere mali che una volta mietevano numerose vittime. I relatori

hanno spiegato che il papilloma virus è ancor più sconcertante nei suoi effetti perchè colpisce soprattutto le giovani e le giovanissime, ma ancor più subdolo è il tumore al seno. «Prevenire – ha sottolineato la presidente Rotary – Virginia Angotti – è annullare gli effetti del male: vaccino per il Papilloma, pap-test per il tumore al seno».

Per il Rotary fa parte della sua missione e della sua natura del servire, rilanciare la cultura della prevenzione. Il concetto è stato ribadito dalla Governatrice del distretto Rotary 2100 che comprende Campania, Basilicata e Calabria, arch. Maria Rita Acciardi. Che ha citato anche l'impegno degli undicimila club, nell'aver quasi eradicato la polio dal pianeta con la vaccinazione di circa due miliardi di bambini. Testimoni chiave della positiva attività sociale del Club di Petilia Policastro sono stati gli stessi sindaci presenti, Amedeo Nicolazzi di Petilia e Vincenzo Pugliese di Rocca Bernarda, i quali non hanno esitato a lodarne le iniziative ed incoraggiato ad essere sempre attivi. ◀



Bilancio e Atto aziendale, Mancuso: è tutto ok



«Per evitare che l'Atto aziendale dell'Asp finisca davanti al Tar è bene precisare qual è lo spirito del documento presentato ai sindacati e ai dipendenti nei giorni scorsi». Inizia così la nota di chiarimento del direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale Gerardo Mancuso per spiegare il senso del nuovo Atto aziendale che ridisegnerà la sanità catanzarese. L'intervento del manager nasce in replica a una nota di Azione democratica, area del Pd catanzarese, che aveva criticato l'atto aziendale per la presunta disattivazione dei servizi. Secondo Mancuso l'atto aziendale «è un atto provvisorio che dovrà essere modificato sulla base anche delle rilevazioni che verranno presentate dai sindacati. Il documento è infatti perfettibile, anche se comunque nasce dall'applicazione delle linee guida regionali e dei decreti del presidente della Giunta re-

gionale e di tutte le norme legislative che impongono, fra le tante cose, anche una riduzione considerevole per la provincia di Catanzaro del numero delle strutture. Infatti, le indicazioni ministeriali conferiscono alla nostra provincia soltanto 55 strutture complesse e 72 strutture semplici che vanno distribuite equamente nel territorio e nell'area ospedaliera, in maniera equilibrata». Questa identificazione delle strutture – prosegue il dg Mancu-

so – «tuttavia non impedisce di dare i servizi che non sono identificati nella struttura: l'atto di riorganizzazione, così come avviene anche in altre regioni, identifica soltanto le strutture, mentre le funzioni e le attività, molte delle quali sono già attive, non verranno chiuse o depotenziate. Poi tutto è possibile: l'Atto aziendale non è definitivo quindi potrà essere corretto, anche se i ministeri danno delle in-

dicazioni a cui nessuno si potrà sottrarre. Potremmo anche non farlo e lasciare tutto così com'è, ma sarà poi il commissario ministeriale ad applicare, secondo norma, le indicazioni: e a quel punto ci si accorgerà che molte delle strutture che attualmente sono state individuate nell'atto aziendale scompariranno inesorabilmente, perché è previsto che queste strutture debbano essere allocate negli ospedali hub o nei Distretti capoluogo».

Mancuso parla poi del bilancio 2012. «Anche le affermazioni sulla bocciatura del bilancio 2012 sono ingiustificate. È una bocciatura che sostanzialmente non boccia quello che ha fatto l'Azienda, ma boccia il documento e questo avviene per tutte le Asp che si trovano in queste condizioni, quindi non è un fatto straordinario. In passato ci sono state altre situazioni analoghe, dato che i bilanci precedenti sono stati bocciati per tutte le Asp. L'aspetto importante da tenere conto è tutto ciò che è stato fatto per il risanamento: nel bilancio 2013 c'è infatti un attivo di 2 milioni di euro».



Sanità, il “caso Nicotera” sottoposto ad Antoniozzi

Comerci: Bernardi deludente, ora si cambi rotta

«I servizi sanitari del Nicoterese vanno ridisegnati sulla scorta del numero di utenti»

NICOTERA L'Asp, come è noto, ha subito un avvicendamento al vertice, considerato che la ex commissario Maria Pompea Bernardi ha passato il testimone al nuovo direttore generale Florindo Antoniozzi. La cosa non ha lasciato indifferente Enzo Comerci, esponente di Azione democratica per il vibonese, che di battaglie sul fronte sanità ne ha condotte parecchie. L'esperienza della Bernardi, per il nostro, è stata una «scottante delusione», considerata la «fiducia riposta in lei». Ciò lo induce a non sbilanciarsi con facili entusiasmi sull'attuale gestione ma non rinuncia a sottoporre all'attenzione del nuovo management le peculiarità del territorio medmeo, dotato di un nosocomio che si pone al centro di un «comprensorio con più di ventimila abitanti, che si raddoppiano nel periodo estivo». Il nostro si riferisce anche ai comuni di Joppolo, Limbadi, Rombiolo, San Calogero e Filandari. «Su questi numeri - ad avviso dell'esponente politico - vanno ridisegnati i servizi sanitari da allocare nella capiente struttura ospedaliera nicoterese», oltre che sulla distanza e sulla precarietà delle strade che la dividono dai più vicini centri di Tropea e Vibo Valentia. Va rimarcato che senza un punto di primo soccorso in non meno di mezzora-quaranta minuti un'ambulanza può giungere sul posto, con conseguenze prevedibili in talune patologie in fase acuta. Il nostro sottolinea, inoltre, l'impegno “strappato” alla Bernardi in ordine alla realizzazione della “Casa della salute”, la quale «andrebbe a colmare la carenza di servizi in termini ambulatoriale, di prevenzione, emergenza/urgenza ed hospital day, esistente nel territorio Nicoterese». L'augurio che Comerci fa ad Antoniozzi, alla luce di tutto ciò, è quello di riuscire a trasformare quella vibonese in «una sanità degna di un paese civile». Un augurio più che condivisibile.

Francesco Tripaldi

SPRONE
Da sinistra
Enzo
Comerci e il
nuovo
direttore
generale
dell'Asp
Florindo
Antoniozzi



■ **l'iniziativa**

Prevenzione oncologica, i giovani promuovono un convegno a Dasà

Presenti esperti di spessore come la dottoressa Landro e il professor Zullo

DASÀ Sempre più profondamente presente e attivo, un gruppo ragazzi di Dasà e Acquaro, che, riscontrando un generale consenso e apprezzamento, per oggi pomeriggio alla biblioteca comunale, hanno organizzato un convegno sul particolarissimo tema della prevenzione oncologica in ginecologia, dimostrando, così, nonostante la loro giovane età di avere a cuore quelli che sono i temi pregnanti della società odierna e, allo stesso tempo, attraverso i due collanti dell'impegno e della compattezza, di portarli all'attenzione di tutti, nell'intento più generale di cambiare il volto dei due paesi tramite iniziative di spessore. Ciò che si propongono intimamente con l'appuntamento in programma oggi è di «farsi "sentinelle" dei paesi nei problemi quotidiani e, anziché inseguirli col fiato corto, cercare di camminare fianco a fianco con coloro che li vivono quotidianamente», nella consapevolezza che «è meglio mettere le mani avanti prima che dietro poi», alias, prevenire è meglio che curare. Realizzato con il patrocinio dei comuni di Acquaro e Dasà, al convegno parteciperanno figure esperte nel campo della prevenzione oncologica, come la dotto-

ressa Teresa Landro, specialista in screening oncologico dell'Asp di Vibo, ed il dottor Fulvio Zullo, direttore della cattedra di ginecologia e ostetricia dell'università "Magna Graecia" di Catanzaro ed esponente del comitato regionale Airc. Tornando alla forza motrice che muove questi ragazzi, essa è da individuare nella consapevolezza di voler ridare un nuovo respiro di vitalità ai paesi in cui vivono. Nel caso specifico, si parlerà di cancro. «Un nostro - lo definisce Claudio Genile, uno degli animatori principali del gruppo - come quello dei cartoni: sembra morto poi gli sbucca una gamba, poi un'altra, poi una mano e poi scopri che è ancora vivo». Proprio per tale ragione esso rappresenta «un dramma - sempre Genile - che tocca noi tutti e di fronte al quale non si può stare "immobili" a guardare ma si deve per forza di cose rispondere e fare di tutto per aiutare coloro i quali già stanno provando a dire no a questa bestia. Non bisogna maledire la notte ma occorre accendere una luce insieme a loro, perché, come diceva Jefferson, "chi accende la sua luce insieme alla mia fa più luce e mi aiuta a non trascorrere la notte da solo"». E provare a fare aprire gli occhi sull'importanza della prevenzione è certamente un modo per "fare luce" ed aiutare queste persone che rischiano di trovarsi faccia a faccia con l'"orco", a combatterlo, evitando il rischio che la fiaba non misca col canonico: "E vissero tutti felici (sani) e contenti".

Valerio Colaci



GIRIFALCO**Seminario sulla
psichiatria**

IL Comune organizza un seminario "Crisi socio-economica-culturale e disagio psichico e nuove prospettive terapeutiche riabilitative, in particolare il superamento degli Opg" che si terrà il 24 maggio. Per promuovere l'evento, la giunta comunale ha indetto una conferenza, che si terrà nella sala consiliare del Comune domani alle 17.



■ **COMUNE** Sì al progetto stralcio per i lavori alla marineria peschereccia

Nuovi parcheggi all'ospedale

Se ne parla in Giunta. Tra le pratiche anche alcune legali e di cultura



Il sindaco Sergio Abramo

TRENTATRE' pratiche legali, il terzo lotto della marineria peschereccia, strade, opere pubbliche. E ancora: una perizia per l'ampliamento dei parcheggi dell'ospedale Pugliese, arte e cultura. Infine, uno sguardo al sociale: pagamenti dei contributi economici per i cittadini bisognosi.

La giunta tecnica guidata dal sindaco Abramo gira la seconda scena del suo film. E lo fa con una rassegna di delibere che spaziano quasi in ogni settore. Spicca il placet per «la nuova disciplina veicolare» su alcuni tratti di strade comunali. Tradotto: viene istituita una corsia preferenziale in viale Crotona, nel quartiere Lido, nel tratto compreso fra i numeri civici 155 e 57, e nel tratto del raccordo fra il nuovo palazzo del Tribunale e piazza Matteotti.

È istituita, inoltre, una zona a traffico limitato nel rione Pianicello. Sotto l'indicazione degli assessori Rosamaria Petitto e Giuseppe Vitale, l'esecutivo ha varato ha varato l'atto di indirizzo «per il diverso utilizzo e/o assunzione di prestiti con la Cassa depositi e prestiti per alcune opere pubbliche», scrivono da Palazzo de Nobili.

Restando nel recinto dei lavori pubblici, la giunta ha approvato la delibera incentrata sulla perizia di variante del progetto esecutivo relativo allo stralcio funzionale per la realizzazione del secondo lotto dei lavori della marineria peschereccia.

Da qui in poi entra in scena l'arte e la cultura. Prima grazie all'assessore Luigi La Rosa, che ha formalizzato l'adesione ad una serie di manifestazioni che si terranno al Politeama per omaggiare Giovanni Paolo II. L'assessore Daniela Carrozza ha dato l'ok alla proposta del dirigente Giuseppe Casalnuovo per l'intitolazione dei vialetti di Villa Margherita ad artisti calabresi, dell'Archivio storico comunale ad Emilia Zinzi; del nascente Centro di aggregazione sociale di via Antonino Scoppelliti a Rosario Fasano; dell'area verde di Santa Maria a Ranieri Guglielmo. La Carrozza ha autorizzato anche l'iniziativa denominata «Con i tuoi occhi», per la selezione di fotografie da inserire nel portale istituzionale.

ed.cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEDERFARMA**Raccolta firme in farmacia**

IL Consiglio direttivo di Federfarma ha sottolineato l'importanza che le farmacie tornino ad essere parte attiva nell'espletamento del servizio di prenotazione delle prestazioni. Per questo il Consiglio ha deciso di promuovere presso le farmacie una raccolta-firme dei cittadini, con la quale esortare le competenti autorità a stipulare con Federfarma un accordo nei termini anzidetti.



■ **ALBI** Screening promosso dall'Anpvi

La vista, bene prezioso

Oltre cento le visite gratuite



Muraca, Riccelli, Ricca e una volontaria

ALBI - Tappa albese per l'associazione nazionale privi della vista presieduta da Egidio Riccelli che ogni anno effettua centinaia di visite specialistiche nelle piazze calabresi.

La Onlus che opera con una campagna di prevenzione della cecità, dopo Fossato Serralta, Sorbo San Basile, Magisano e Taverna ha parcheggiato il suo camper in piazza Giuditta Levato riscuotendo un grande successo.

Oltre cento i pazienti visitati dall'oculista Muraca che ha effettuato screening completi. L'Anpvi garantisce ogni anno un servizio fondamentale a chi intenda tenere sotto controllo un bene prezioso quale è la vista. Con il patrocinio della Regione Calabria, della Provincia di Catanzaro e delle amministrazioni comunali che li ospitano, in questo caso quella guidata da Giovanni Piccoli, Riccelli ed il

suo team di volontari accolgono e visitano un gran numero di persone.

Proprio da Albi è partito il nuovo progetto volto alla tutela della vista dei più piccoli; anche gli scolari delle scuole elementari del borgo infatti, si sono sottoposti allo screening.

«Siamo molto soddisfatti», ha dichiarato Egidio Riccelli accolto da Domenico Ricca, responsabile dell'ufficio tecnico del comune e poi raggiunto dal sindaco - occuparci anche dei più giovani rappresenterà per noi una nuova avvincente sfida per informare i cittadini rispetto alle patologie che colpiscono l'occhio».

In Presila è già stata stabilita la prossima tappa di Anpvi, sarà a Taverna lunedì prossimo, in compagnia dell'assessore alle politiche sociali Biagio Vavalà, promotore dell'iniziativa.

r.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SOLIDARIETÀ** Banchetti davanti all'ospedale

Pasqua con l'Unitalsi per i fondi dei treni bianchi



Il banchetto dell'Unitalsi

PASQUA con l'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) di Soverato. I volontari della sottosezione di Soverato saranno presenti con i loro banchetti all'ex ospedale San Biagio di Chiaravalle anche oggi all'ingresso principale dalle 8 alle 15. A Soverato saranno presenti all'ospedale sempre all'ingresso principale domani e sabato dalle 8 alle 19. L'infermiere professionale Giovanni Montepaone referente dell'iniziativa riferisce che i fondi raccolti saranno destinati a finanziare i viaggi con i treni bianchi per Lourdes e il campo estivo per i disabili e gli anziani. Il 29 e 30 marzo abbiamo aderito continua Montepaone, alla 13^a giornata nazionale dell'Unitalsi e siamo stati a

Santa Caterina dello Ionio presso la parrocchia San Pantaleone e a San Sostene Marina presso la parrocchia Madonna del Rosario. «Qui non solo - dice Montepaone - abbiamo venduto tutte le piantine di ulivo simbolo della giornata, ma abbiamo anche venduto una bella quantità di uova di Pasqua. Colgo l'occasione di ringraziare Don Saverio di Mattei, don Marcello Froio e le persone che hanno aderito. L'offerta minima per ricevere l'uovo è di 8 euro. Le uova pesano 250 grammi ciascuno, sono di cioccolato a latte ed hanno oltre alla sorpresa dentro un bel pupazzetto attaccato fuori allo stesso uovo».



■ SANITÀ Azione democratica del Pd: «Dai tagli nessuna efficienza» «Il nuovo atto aziendale penalizza i servizi nel territorio lametino»

di ANTONIETTA BRUNO

A pochi giorni dalla presentazione dell'atto aziendale ai sindacati, da parte dell'Asp di Catanzaro, infiammano le polemiche in città e, in particolar modo, quelle evidenziate dai componenti di Azione democratica del Pd provinciale, sempre più convinti che il documento «penalizza i servizi e indebolisce il diritto alla salute. I tagli lineari operati sui fondi di bilancio comportano non una ritrovata efficienza ed efficacia dei servizi, bensì una generalizzata e diffusa compressione dei servizi e dell'offerta sanitaria tanto nei presidi ospedalieri, quanto sul territorio che a quanto è dato sapere non sono considerati allo stesso modo sul territorio provinciale».

Commenta così Azione democratica quella strategia di rientro che in qualche modo evidenzia una sorta di mancanze e «penose giustificazioni» da parte della direzione sanitaria sul versante dei servizi essenziali che sarebbero stati smembrati con il conseguente peso che continua a gravare sulla salute dei cittadini. «Non ci soffermiamo sulla bocciatura del Bilancio aziendale del 2012 e neppure sulla recentissima diffida che l'Amministrazione comunale di Catanzaro; sulla "criticità" dei rapporti con le organizzazioni sindacali, né tantomeno alla man-

cata attivazione dei servizi ambulatoriali e di quelli in favore degli anziani nei locali dell'Umberto I - aggiungo i democratici - non ci soffermiamo neppure sulla correttezza istituzionale del direttore generale Mancuso né sulle risposte fornite ad alcune forze politiche sulla gestione del personale, ma quello che più ci preme è che, secondo quanto emergerebbe dai contenuti del documento aziendale, ci si trova innanzi ad un ulteriore processo di desertificazione dei servizi nella città di Lamezia e del suo intero comprensorio». Un intero territorio, insomma «che viene ispirato da esigenze di bilancio alle quali non corrisponde un nuovo disegno dei servizi ai cittadini».

Alla luce di quanto denunciato, Azione democratica del partito, chiede dunque con forza di conoscere al più presto quali e dove sono allocati i servizi ospedalieri e territoriali. Non solo, nella stessa istanza, oltre ad evidenziare l'ormai cronica insoddisfazione dei dipendenti sanitari, reclamano la verità sull'utilizzazione o soppressione degli stessi, anche in virtù di «scelte terze ed oggettive». «Se tutto ciò è invece solo frutto di apparenti giustificazioni - tuonano i richiedenti - non ci si nasconda dietro scelte politiche che poco o nulla hanno a che fare con la tutela della salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

